

Circolare 17|26

23 luglio 2026

APPROFONDIMENTO MISURE DI FINANZA AGEVOLATA

MISURE PROMOSSE A LIVELLO NAZIONALE

Al via “SACE 50” il piano 2026-2028 da 150 miliardi nel triennio – SACE	2
Il bando “Intraprendere nel sociale” per Enti e Associazioni – Fondazione Cattolica	3
I punti salienti del Ddl ‘Coltivaitalia’ approvato dalla Commissione Agricoltura della Camera	4
Approvati dal Cda i nuovi criteri per la misura “Banca delle terre agricole” – ISMEA	6
Imprese: il Consiglio dei Ministri dà il via libera al decreto di riordino degli incentivi – CDM	7
Piano per l’export: 200 milioni per gli investimenti delle imprese in Intelligenza Artificiale – SIMEST	8
Incentivo stabilizzazione giovani: l’esonero per i contratti a tempo indeterminato – INPS	9
BEI e governi UE lanciano ETCI 2.0 : 80 miliardi per le scaleup tecnologiche europee – BEI	11
Iperammortamento: al via le comunicazioni di conferma degli investimenti – MIMIT	13

Al via “SACE 50” il piano 2026-2028 da 150 miliardi nel triennio

SACE

SACE50 è il Piano Strategico 2026-2028 che definisce le priorità e il ruolo di SACE a supporto della competitività del Sistema Paese per il prossimo triennio. Il Piano accompagna inoltre l'Export Credit Agency italiana verso il 50° anniversario della sua fondazione.

In un contesto globale caratterizzato da trasformazioni profonde, crescente attenzione alla sicurezza economica e nuove sfide legate alle catene globali del valore, il Piano rafforza il ruolo di SACE come leva a supporto della **competitività delle imprese italiane** e della crescita del Sistema Paese.

La dotazione del triennio

Gli impegni sono di circa **40 miliardi nel 2026, 51 miliardi nel 2027 e 58 miliardi nel 2028**. Il livello complessivo si colloca in continuità rispetto al triennio precedente ma con una diversa composizione, coerente con le nuove priorità strategiche individuate: rafforzamento del ruolo di **SACE** a supporto della proiezione internazionale delle imprese italiane e maggiore capacità di intervento su iniziative nazionali ad alto impatto sistemico.

Le linee di intervento

Export, internazionalizzazione e filiere

Il Piano rafforza il ruolo di SACE a supporto delle imprese italiane nei percorsi di crescita sui mercati internazionali, con particolare attenzione alla diversificazione dei mercati di sbocco e al rafforzamento delle filiere produttive a maggiore potenziale per il Made in Italy.

L'obiettivo è accompagnare non solo le imprese esportatrici, ma l'intero ecosistema produttivo italiano, rafforzando la competitività delle catene del valore orientate all'internazionalizzazione.

Filiere core: Automazione e meccanica strumentale – Infrastrutture e costruzioni – Economia blu e cantieristica – Difesa e aerospazio

Settori strategici: Digitale e microelettronica – Automotive – Agroalimentare – Chimica – Energia – Siderurgia e metallurgia – Tessile

Grandi progetti strategici per il Sistema Paese

Attraverso la Garanzia Archimede, SACE sostiene investimenti e iniziative ad elevata rilevanza strategica per il Paese, favorendo l'attivazione di capitali privati e l'effetto leva della garanzia pubblica.

L'obiettivo è supportare progetti e filiere che contribuiscono alla **competitività, alla sicurezza economica e alla resilienza del Sistema Paese**, concentrando le risorse su interventi ad alto impatto.

Ambiti prioritari: Infrastrutture strategiche e sociali – Innovazione industriale e digitale – Transizione energetica e ambientale – Adattamento climatico – Ammodernamento industriale – Servizi pubblici locali

Il bando “Intraprendere nel sociale” per Enti e Associazioni

Fondazione Cattolica

Fondazione Cattolica conferma per l'anno 2026 il **bando “Intraprendere nel Sociale”**, uno degli strumenti principali attraverso cui la Fondazione sostiene iniziative capaci di generare **impatto sociale positivo**. L'**obiettivo** è individuare e finanziare idee progettuali innovative, efficaci e sostenibili, in grado di rispondere ai bisogni di persone, famiglie e comunità in condizioni di svantaggio o a rischio di marginalità sociale.

Soggetti beneficiari

Possono partecipare esclusivamente **enti del Terzo Settore**, comprese imprese sociali e reti associative, **enti religiosi** civilmente riconosciuti e **soggetti privati senza scopo di lucro**. Restano esclusi enti mutualistici in forma societaria, organizzazioni politiche e sindacali, associazioni professionali e di categoria, oltre alle pubbliche amministrazioni e agli enti da esse controllati.

Tipologia di progetti ammessi

Le progettualità devono essere realizzate in Italia e caratterizzate da una **forte componente di auto sostenibilità**, ovvero devono essere in grado di proseguire autonomamente nel tempo una volta conclusa la fase iniziale di accompagnamento. Sono ammessi interventi su immobili e attrezzature solo in misura marginale.

Entità e forma dell'agevolazione

Il **contributo** previsto dal bando può arrivare fino a un **massimo di 30.000 euro** per progetto e non può superare il **50% dei costi complessivi**. Le risorse vengono erogate al termine del progetto, previa rendicontazione dei costi e dei risultati raggiunti, con possibilità di anticipo fino al 25% e ulteriori anticipi fino al 50% in fase intermedia, subordinati alla rendicontazione di metà delle spese.

Il processo di selezione e la scadenza

Il **processo di selezione si articola in tre fasi**. La **prima** riguarda la **presentazione dell'idea progettuale**, che deve essere anticipata da un **colloquio telefonico** contattando la segreteria della Fondazione. Le proposte vengono valutate in base all'impatto sul territorio, al numero di beneficiari e volontari coinvolti, al grado di innovazione e alla capacità di ottimizzare il rapporto tra efficacia e costi.

La **seconda fase** prevede un'istruttoria completa riservata ai soggetti selezionati, che dovranno **presentare la documentazione** richiesta. La Fondazione valuterà il progetto definitivo entro tre mesi dal ricevimento dei materiali. Le candidature devono essere inserite a portale **entro le ore 12:00 del 13 novembre 2026**.

La **terza fase** riguarda l'**avvio e la realizzazione dei progetti approvati**, che devono essere avviati entro sei mesi dalla comunicazione di approvazione e sono soggetti a monitoraggio da parte della Fondazione anche tramite verifiche in loco.

I punti salienti del Ddl 'Coltivaitalia' approvato dalla Commissione Agricoltura della Camera

La commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha approvato il **Ddl "Coltivaitalia"**, un Piano che, con uno stanziamento complessivo di oltre un miliardo di euro, distribuito nel **periodo 2027-2029**, mira a rafforzare l'autonomia produttiva dell'agricoltura italiana, sostenendo in modo strutturale i settori chiave e valorizzando le filiere agroalimentari del Paese.

Ecco i principali punti del Provvedimento:

Strategia per la Sovranità alimentare. 900 milioni di euro così ripartiti:

– **Fondo Sovranità alimentare:** 300 milioni di euro per rafforzare la coltivazione di frumento, soia e altri settori strategici.

– **Allevamento Italia:** 300 milioni di euro per l'allevamento italiano, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle importazioni e rafforzare la produzione di carne bovina nazionale e la linea vacca-vitello.

In sede parlamentare gli interventi sono stati estesi anche alle strutture allevatorie
– **Piano Olivicolo Nazionale:** 300 milioni di euro per il reimpianto di oliveti con varietà resistenti e al ripristino della capacità produttiva delle aziende

Commissario straordinario per la Xylella: nasce la struttura commissariale per il contrasto alla Xylella. Coordinerà e monitorerà l'attività delle autorità locali per il contrasto della Xylella, coordinerà la ricerca, e assumerà provvedimenti di urgenza al fine di contenere la fitopatia. Durerà fino al 31.12.2028 e avrà una struttura finanziata con 3 milioni di euro.

Stabilizzazione dei Mercati: Per garantire prezzi certi e stabilizzare i mercati, sono stanziati 10 milioni di euro destinati ai contratti di filiera per il frumento, che prevedono un credito d'imposta dal 20% al 40% a seconda della durata degli accordi (da 3 a 5 anni), con il prezzo stabilito per l'intera durata del contratto per mitigare le oscillazioni del mercato e assicurare al contempo un reddito stabile agli agricoltori.

Ricambio generazionale: Accesso al credito per giovani e donne. Al fine di favorire il ricambio generazionale e promuovere l'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura, il piano mette a disposizione 150 milioni di euro per facilitare l'accesso al credito per le imprenditrici e dei giovani imprenditori agricoli tra i 18 e i 41 anni.

Terre ai giovani: ISMEA metterà a bando 8.417 ettari che potranno essere assegnati in comodato d'uso gratuito per 10 anni a persone tra i 18 e i 41 anni, con la possibilità di riscatto al 50% del valore iniziale al termine del contratto.

Terre abbandonate e silenti: I comuni mapperanno le terre abbandonate o silenti e potranno metterli a disposizione, in concessione o affitto, per ridurre la parcellizzazione fondiaria e restituire i terreni alla coltivazione. In questo modo si potrà aumentare la produzione agricola, garantire il contrasto allo spopolamento delle aree interne e contrastare il dissesto idrogeologico.

Ricerca e innovazione: si rafforzano ricerca e digitalizzazione. Il CREA assumerà 50 nuove unità di personale dedicate alla ricerca. Verranno supportate le aziende agricole sperimentali del Crea e degli istituti agrari con investimenti in agromeccanica di precisione, intelligenza artificiale, sensoristica all'avanguardia e mecatronica.

Semplificazione: Il disegno di legge prevede un pacchetto di semplificazione amministrativa volto a ridurre i tempi burocratici e ad agevolare l'accesso ai fondi pubblici. In quest'ottica, le istruttorie dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) diventeranno immediatamente esecutive per le pratiche prive di valutazioni discrezionali, garantendo una attuazione più rapida ed efficiente degli interventi.

Sostegno alle imprese colpite da epizootie e fitopatie: Il disegno di legge introduce una misura concreta a favore della sostenibilità economica delle imprese agricole colpite da epizootie nel corso del 2025. Tali imprese potranno beneficiare di una moratoria di 12 mesi sulla quota capitale delle rate di mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale in scadenza nel 2026, stipulati con banche, intermediari finanziari o altri soggetti autorizzati alla concessione del credito.

Per accedere alla sospensione, sarà sufficiente presentare un'autocertificazione che attesti una delle seguenti condizioni riferite al confronto con l'anno precedente:

- * una riduzione del volume d'affari di almeno il 20%;

- * una diminuzione della produzione di almeno il 30%.

Nel caso di cooperative agricole, vale anche – come condizione – la riduzione di almeno il 20% delle quantità conferite, o della produzione primaria, sull'anno precedente.

Pratiche Sleali: Introdotta una modifica alla normativa sulle “Pratiche Sleali” permettendo così agli ispettorati la possibilità di assumere un approccio meno punitivo e che permetta alle aziende, qualora l'illecito sia sanabile, di intervenire entro sessanta giorni per eliminarlo previo pagamento di una ammenda ridotta.

Nucleo Centrale Pesca Marittima: Rafforzato il Nucleo centrale per la pesca marittima che opererà controlli capillari sui certificati di cattura

Approvati dal Cda i nuovi criteri per la misura “Banca delle terre agricole”

ISMEA

Il CdA di ISMEA ha approvato alcune rilevanti novità della **Banca nazionale delle Terre Agricole (BTA)**, la cui nona edizione aprirà i battenti a **luglio 2026**, volte a rafforzare i principi di legalità, inclusione sociale e ricambio generazionale che ispirano l'azione dell'Istituto.

Il reato di caporalato

Tra le novità figura l'introduzione, tra le cause di esclusione dalla procedura di acquisto dei terreni, della condanna per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis del Codice penale), comunemente noto come **reato di caporalato**. La nuova previsione estende ai soggetti condannati per questo grave illecito le condizioni di esclusione già previste per altri reati particolarmente rilevanti sotto il profilo della legalità e della tutela dei diritti fondamentali.

Diritto di prelazione per gli ETS

I nuovi criteri introducono inoltre il **diritto di prelazione a favore degli Enti del Terzo Settore** iscritti al RUNTS ai quali siano stati affidati in custodia i terreni oggetto di vendita. La misura riconosce e valorizza il ruolo svolto da tali soggetti nella gestione e nella salvaguardia del patrimonio fondiario agricolo, favorendo percorsi di inclusione sociale e di restituzione produttiva dei beni.

I giovani agricoltori

Ulteriore novità riguarda i **giovani agricoltori** che acquistano terreni attraverso la Banca delle Terre Agricole avvalendosi della rateizzazione ISMEA: per coloro che sottoscriveranno una polizza assicurativa è prevista una riduzione di un punto percentuale del tasso di interesse applicato al finanziamento.

Imprese: il Consiglio dei Ministri dà il via libera al decreto di riordino degli incentivi

CDM

Il **Consiglio dei ministri**, su proposta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha approvato in via definitiva il decreto legislativo recante la **revisione del sistema degli incentivi** alle imprese, in attuazione della legge 27 ottobre 2023, n. 160.

La riforma degli incentivi

Il provvedimento rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di **riforma del sistema degli incentivi**, rendendolo più organico, semplice ed efficace.

Le due direttrici principali

La riforma si fonda su due direttrici principali: da un lato l'**armonizzazione** della disciplina attraverso il nuovo Codice degli incentivi alle imprese, già entrato in vigore il 1° gennaio 2026; dall'altro il **riordino** e la razionalizzazione delle misure di incentivazione gestite dalle Amministrazioni statali.

L'intervento costituisce una delle riforme previste dal **PNRR**, inserita su richiesta della Commissione europea, e il suo completamento consente il raggiungimento della relativa milestone nei tempi previsti.

Il completamento della riforma consentirà di realizzare un sistema di incentivi più razionale, trasparente e orientato ai risultati, assicurando al tempo stesso la piena salvaguardia delle risorse destinate alle imprese e la continuità degli **strumenti di sostegno** agli investimenti, alla competitività e alla crescita del tessuto produttivo nazionale.

Piano per l'export: 200 milioni per gli investimenti delle imprese in Intelligenza Artificiale

SIMEST

Il Comitato Agevolazioni di SIMEST, ha approvato la costituzione di una **sezione del Fondo 394/81 da 200 milioni di euro** dedicata alle imprese che intendono investire nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

La nuova linea del “Piano per l'Export”

La misura si inserisce in un più ampio contesto di sostegno agli investimenti nel settore, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e la capacità di innovazione del sistema economico nazionale, in linea con il **Piano per l'export** lanciato dal **Ministero degli Esteri** e su cui abbiamo già pubblicato un articolo dedicato.

Con la decisione del Comitato, dunque, al Fondo si aggiunge **una sezione interamente dedicata agli investimenti in intelligenza artificiale**.

Tempi di attuazione

Sarà una circolare SIMEST a definire le **modalità operative di accesso** e le tipologie di spese ammissibili, nonché importo massimo finanziabile ed eventuale componente a fondo perduto.

Incentivo stabilizzazione giovani: l'esonero per i contratti a tempo indeterminato

INPS

L'INPS ha diffuso le istruzioni operative per accedere al nuovo incentivo dedicato all'occupazione giovanile.

La misura incoraggia la stipula di contratti stabili e consiste nell'**esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali** a carico delle aziende che trasformano i contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato.

Beneficiari dell'agevolazione

Il beneficio si rivolge a **tutti i datori di lavoro privati**, compresi quelli del settore agricolo, a prescindere dal fatto che assumano o meno la qualifica di imprenditori. Resta invece esclusa per intero la pubblica amministrazione.

L'incentivo spetta per le stabilizzazioni di lavoratori che, alla data della trasformazione del contratto, **non abbiano ancora compiuto 35 anni** (ovvero un'età inferiore o uguale a 34 anni e 364 giorni) e che **non siano mai stati occupati a tempo indeterminato** nel corso dell'intera vita lavorativa.

Requisiti e tempistiche

La legge premia esclusivamente le **trasformazioni effettuate tra il 1° agosto 2026 e il 31 dicembre 2026**.

I contratti a termine originari devono possedere **tre caratteristiche fondamentali**: essere stati **instaurati entro il 30 aprile 2026**; avere una **durata complessiva non superiore a dodici mesi**; essere trasformati in rapporti a tempo indeterminato **senza alcuna soluzione di continuità**.

La circolare precisa che la misura è pienamente valida anche per i **contratti a tempo parziale** e per i rapporti attivati tramite somministrazione di lavoro. Risultano invece **esclusi i contratti di lavoro domestico, l'apprendistato e il lavoro intermittente** o a chiamata, una tipologia contrattuale considerata troppo discontinua per rientrare nelle logiche dell'occupazione giovanile stabile.

Entità e forma dell'agevolazione

I fondi disponibili sono soggetti a un limite di spesa prestabilito, **pari a 18,2 milioni di euro per il 2026 e 87,5 milioni per il 2027**.

Il vantaggio economico azzerà i contributi previdenziali datoriali per un **periodo massimo di 24 mesi**. Il tetto fissato dalla normativa si ferma a **500 euro al mese per ciascun lavoratore**, riproporzionati a 16,12 euro per ogni giorno di fruizione in caso di assunzioni avviate o risolte a mese iniziato. In presenza di contratti part-time, i massimali subiscono una fisiologica riduzione proporzionale.

L'esonero copre una parte consistente ma non l'intero costo del lavoro. Rimangono **esclusi dall'agevolazione i premi dovuti all'INAIL**, il contributo destinato al Fondo per l'erogazione del TFR, i versamenti ai Fondi di solidarietà bilaterali e interprofessionali e qualsiasi altra contribuzione priva di una reale natura previdenziale. Restano fuori dallo sgravio anche i contributi di solidarietà versati per la previdenza complementare.

Come inoltrare la domanda telematica

Le aziende devono inviare la richiesta all'INPS tramite un **modulo online sul Portale delle Agevolazioni**.

Il sistema gestisce due differenti scenari procedurali:

1. per le **trasformazioni già effettuate**, il sistema verifica i flussi e comunica subito in calce al modulo l'accoglimento della domanda e l'importo autorizzato;
2. per le **trasformazioni non ancora effettuate**, l'INPS prenota preliminarmente i fondi e concede al datore di lavoro un **termine perentorio di 10 giorni** per chiudere il contratto e trasmettere la comunicazione obbligatoria (Unilav).

Il mancato rispetto dei dieci giorni previsti per l'invio delle comunicazioni telematiche cancella le risorse precedentemente accantonate.

BEI e governi UE lanciano ETCI 2.0: 80 miliardi per le scaleup tecnologiche europee

BEI

Il **Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI)**, i governi dei 27 Stati membri e un gruppo di investitori istituzionali privati hanno lanciato la seconda fase della **European Tech Champions Initiative**, il programma europeo destinato a finanziare la crescita delle imprese tecnologiche più innovative.

La nuova iniziativa, denominata **ETCI 2.0**, punta a mobilitare fino a **80 miliardi di euro di investimenti** a favore di oltre 1.500 scaleup europee, con l'obiettivo di trasformare le imprese tecnologiche nate nell'Unione in operatori capaci di competere sui mercati globali.

Obiettivi e dotazione economica della misura

ETCI 2.0 avrà un obiettivo di raccolta fino a 15 miliardi di euro, circa quattro volte superiore rispetto alla prima fase del programma, lanciata nel 2023. La dimensione definitiva sarà stabilita nella seconda metà del 2026, quando saranno finalizzati i contributi dei soggetti partecipanti. Il **Gruppo BEI investirà fino a 1,25 miliardi** di euro.

Alla nuova fase dell'iniziativa partecipano anche **importanti investitori privati e gestori patrimoniali**. Tra i primi aderenti figurano Danske Bank, le spagnole AltamarCAM, Banco Santander e BBVA, oltre agli operatori italiani Azimut Holding, Green Arrow Capital e Compagnia di San Paolo. Altri investitori potranno aggiungersi successivamente.

La seconda fase amplia, quindi, in modo significativo sia la dimensione sia il perimetro dell'intervento. ETCI 2.0 continuerà a sostenere i cosiddetti mega-fondi, ma investirà per la prima volta anche in fondi di crescita di medie dimensioni, con una dotazione superiore a 300 milioni di euro.

L'obiettivo è contribuire alla creazione di più di 100 fondi, tra cui fino a 45 mega-fondi destinati a investire nelle scaleup europee con operazioni medie da circa 200 milioni di euro per singola impresa. Rispetto alla prima fase, il numero dei mega-fondi sostenuti dovrebbe quindi triplicare.

L'iniziativa prevede la **creazione di una piattaforma paneuropea** per mettere in contatto investitori e fondi tecnologici, migliorare l'accesso alle informazioni di mercato e rendere più visibili le opportunità presenti nell'ecosistema europeo dell'innovazione. Uno strumento digitale faciliterà il coinvolgimento degli investitori e la condivisione delle informazioni.

Come opererà ETCI 2.0

ETCI 2.0 lavorerà in **coordinamento** con **programmi nazionali ed europei già esistenti**. L'obiettivo è costruire un ecosistema degli investimenti più integrato, evitando frammentazioni e garantendo alle imprese tecnologiche europee un accesso più stabile ai capitali nelle diverse fasi della crescita.

Attraverso la **mobilitazione congiunta di risorse pubbliche e private**, il programma mira anche a rafforzare l'integrazione dei mercati europei dei capitali, sostenendo la Savings and Investments Union e contribuendo agli obiettivi dell'Unione in materia di autonomia strategica, innovazione e produttività.

La nuova iniziativa cerca di affrontare uno dei principali limiti strutturali dell'economia europea: la difficoltà delle imprese innovative nel reperire finanziamenti di grandi dimensioni senza rivolgersi a investitori extraeuropei o trasferire le proprie attività fuori dall'Unione.

Iperammortamento: al via le comunicazioni di conferma degli investimenti

MIMIT

È stato firmato il decreto direttoriale del **MIMIT** che dà avvio, a partire da **martedì 21 luglio**, alla presentazione delle **comunicazioni di conferma** dell'investimento previste dal **Nuovo Piano Transizione 5.0**, in attuazione del decreto firmato il 7 maggio 2026 dal ministro delle Imprese e del Made in Italy.

La piattaforma GSE

La funzionalità è operativa sulla piattaforma informatica gestita dal **GSE**. Le imprese che hanno ricevuto esito positivo della comunicazione preventiva possono accedere tramite l'Area Clienti del sito del GSE e procedere alla **compilazione** e all'**invio** della comunicazione di conferma.

Come inviare la comunicazione

La comunicazione deve essere trasmessa **entro i termini** stabiliti dalla normativa vigente e deve contenere:

- l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'ultima quota di acconto utile al raggiungimento del 20 per cento del costo di acquisizione di ciascun bene agevolato
- gli estremi delle fatture relative ai costi ammissibili all'agevolazione.

La **comunicazione** di conferma non può riguardare investimenti relativi a beni diversi, né importi superiori, rispetto a quelli indicati nella comunicazione preventiva.

La documentazione per partecipare

Sul sito istituzionale **GSE** sono disponibili il modello della comunicazione di conferma, le istruzioni operative e la Guida piattaforma NPTR5 aggiornata. Ulteriori informazioni saranno pubblicate sui siti istituzionali del Ministero e del GSE.

Lo Studio è a disposizione per ogni chiarimento.

Cordiali saluti.

STUDIO MANCARUSO